

GESENU SPA

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.014.824 rispetto a quello dell'esercizio precedente che era stato pari ad € 2.446.692.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Area euro

Come evidenziato dalla Banca d'Italia, nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2% per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante.

Nel terzo trimestre del 2019 la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta allo 0,2% sul periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna ed in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione.

In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e, in misura minore, in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese. La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie.

Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato: la correlazione tra la variazione del valore aggiunto nella manifattura e quella nei servizi, scesa su valori contenuti negli ultimi anni, è risalita leggermente.

Nel quarto trimestre del 2019 la crescita è rimasta moderata e nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, anche grazie all'andamento migliore delle attese in Germania.

In Italia

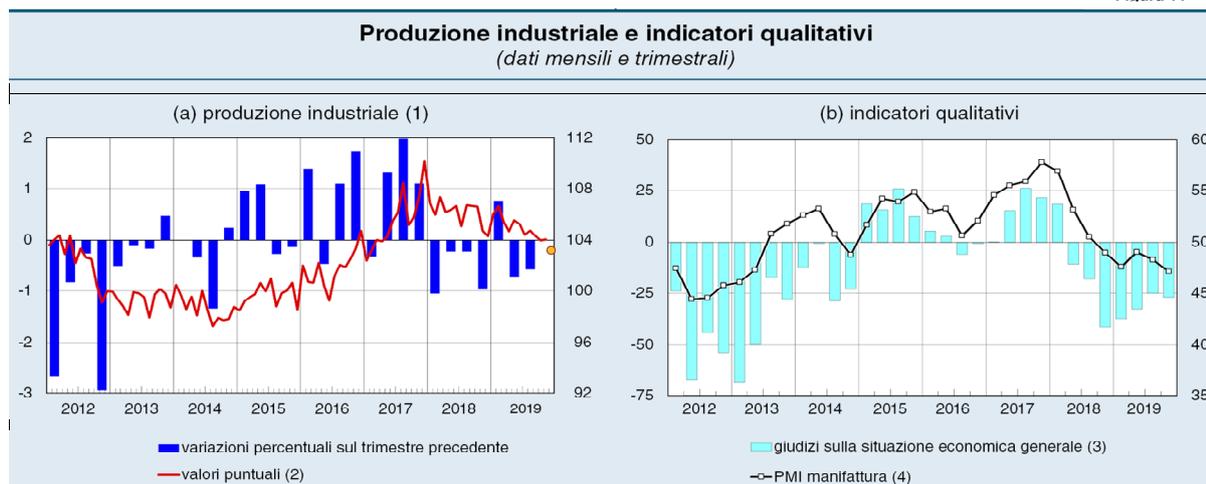
Il prodotto interno lordo è rimasto approssimativamente invariato in Italia nel 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero, con una crescita pari allo 0,2%.

La crescita è stata sostenuta soprattutto dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni.

Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

In novembre l'attività industriale è rimasta pressoché stazionaria, frenata dalla flessione particolarmente pronunciata nel comparto energetico; al netto di questa componente è cresciuta dello 0,4 per cento. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia, antecedenti allo sviluppo della pandemia Covid-19, emergeva un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalavano un'espansione delle vendite nel trimestre in corso e un miglioramento della domanda estera, con particolare riferimento all'industria in senso stretto, cui però si contrapponevano giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi e nelle aree del Sud e del Centro.

Figura 11



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Indice: 2015=100; il punto rappresenta la previsione del dato di dicembre. Scala di destra. – (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliore" e "peggiore" al quesito sulla situazione economica generale dell'Italia (cfr. [Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita](#), Banca d'Italia, Statistiche, 15 gennaio 2020). – (4) Indice di diffusione desumibile dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero; scala di destra. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "aumentato" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

Effetti Covid-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva in generale e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali Paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i Paesi dell'area dell'euro. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese ed un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia.

Nel nostro Paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre. Sulla base delle informazioni disponibili, la produzione industriale sarebbe scesa del 15 per cento in marzo e di circa il 6 nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali. Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno.

L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi. In Italia il ricorso alla Cassa integrazione dovrebbe avere attenuato nel mese di marzo l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Nel secondo trimestre l'occupazione potrebbe però contrarsi in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza.

In Italia, come in altri Paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati; le tensioni si sono attenuate a seguito delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE e della consistente nostra presenza sul mercato dei titoli di Stato. A partire dal mese di Marzo, il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese.

La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà e da un'accentuata ripresa dell'attività nel 2021. La rapidità del recupero dell'economia dipenderà, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione in Italia e in Europa.

In questo quadro di incertezza generale, l'attività della società non ha subito interruzioni, procedendo nella regolare erogazione dei servizi. Infatti la società e le sue controllate sono state ricomprese tra le attività strategiche per la fornitura dei servizi essenziali nel Paese, alla luce del DPCM 22 marzo 2020. Alcuni servizi sono stati rimodulati per tener conto delle disposizioni impartite dalle autorità governative. La società si è inoltre adeguata a tali disposizioni ponendo particolare attenzione alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e con riferimento ai dispositivi di protezione per il personale dipendente.

Andamento della società

Principali dati economici e patrimoniali

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2019 e 2018, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto i nuovi schemi di bilancio adottati, prevedono l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2019	% su Val. Prod.	31/12/2018	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	78.806.178		72.380.901	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d)+ B11+B14	72.367.901	91,8%	66.106.520	91,3%
Margine operativo lordo		6.438.277	8,2%	6.274.380	8,7%
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	2.512.949	3,2%	2.470.803	3,4%
Accantonamenti (b)	B12+B13	703.431	0,9%	1.504.142	2,1%
Margine al netto di ammort. e accanton.		3.221.897	4,1%	2.299.436	3,2%
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	861.948	1,1%	2.711.045	3,7%
<i>di cui proventi finanziari</i>		<i>1.382.157</i>		<i>3.043.571</i>	
<i>di cui oneri finanziari</i>		<i>(520.209)</i>		<i>(332.526)</i>	
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(1.508.320)	-1,9%	(1.899.772)	-2,6%
<i>di cui rivalutazioni</i>		<i>0</i>		<i>0</i>	
<i>di cui svalutazioni</i>		<i>(1.508.320)</i>		<i>(1.899.772)</i>	
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		378.836	0,5%	127.544	0,2%
<i>di cui proventi straordinari</i>		<i>604.858</i>		<i>540.964</i>	
<i>di cui oneri straordinari</i>		<i>(226.022)</i>		<i>(413.420)</i>	
Risultato Lordo		2.954.361	3,7%	3.238.253	4,5%
Imposte		(939.537)	-1,2%	(791.561)	-1,1%
Risultato netto d'esercizio (c)		2.014.824	2,6%	2.446.692	3,4%
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		5.231.205		6.421.636	

L'andamento economico del 2019 evidenzia un valore della produzione in aumento (8,9%) rispetto all'esercizio 2018 dovuto principalmente all'adeguamento tariffario del 2019 e ai nuovi clienti acquisiti attraverso l'affitto del ramo d'azienda della società controllata AP Produzione Ambiente. In linea con i ricavi, sono aumentati anche i costi operativi (9,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva inoltre, che tra i proventi finanziari, sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2019 per circa € 1,2 milioni; il medesimo importo è stato accantonato e iscritto nella voce D "Svalutazioni/Rivalutazioni di attività finanziarie".

Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive, plusvalenze da alienazione beni e sopravvenienze passive dell'esercizio.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

	Attività	31/12/2019	31/12/2018	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B)	Immobilizzazioni	20.175.701	20.487.366	(311.665)
C)	Attivo circolante	53.284.119	59.455.261	(6.171.142)
	<i>Crediti vs clienti</i>	24.223.469	29.168.820	(4.945.351)
	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	11.456.432	13.963.237	(2.506.805)
	<i>Disponibilità liquide</i>	6.305.224	5.010.264	1.294.960
	<i>Crediti tributari e imposte anticipate</i>	8.106.458	8.007.017	99.441
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)</i>	3.192.535	3.305.923	(113.387)
D)	Ratei e risconti	651.058	550.199	100.860
	Totale attività	74.110.878	80.492.826	(6.381.948)
	Passività	31/12/2019	31/12/2018	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	22.166.218	21.151.396	1.014.822
B)	Fondi rischi ed oneri	11.121.956	18.128.909	(7.006.953)
C)	TFR	4.178.330	4.243.301	(64.971)
D)	Debiti	32.153.528	32.482.804	(329.276)
	<i>Banche a breve</i>	1.049.871	1.414.535	(364.664)
	<i>Finanziamenti quota corrente</i>	205.971	1.101.682	(895.710)
	<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	-	206.155	(206.155)
	<i>Debiti vs fornitori</i>	13.953.646	15.165.927	(1.212.281)
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	7.389.572	5.940.340	1.449.232
	<i>Debiti tributari e previdenza sociale</i>	2.964.145	2.573.914	390.231
	<i>Altri debiti (D.14)</i>	6.590.323	6.080.251	510.072
E)	Ratei e risconti passivi	4.490.846	4.486.416	4.430
	Totale passività	74.110.878	80.492.826	(6.381.948)

La situazione patrimoniale al 31/12/2019 evidenzia una riduzione dei crediti verso i clienti per effetto, principalmente, della compensazione di una parte dei crediti nei confronti dell'Ato Me 2 in liquidazione.

Nelle passività si rileva un decremento dei fondi rischi ed oneri per effetto, essenzialmente, dello storno dell'importo accantonato a seguito della sentenza del Tribunale di Perugia del 2017 e della sentenza della Corte di Appello di Perugia del 2019 (causa Gesenu – Comuni Ato Me 2). Tale importo è stato poi, come scritto in precedenza, compensato con parte dei crediti vantati nei confronti dello stesso Ato. Si rileva, inoltre un incremento dei debiti verso le società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti, riferito principalmente al maggior debito vs la collegata TSA – Trasimeno Servizi Ambientali derivante, sia dalla ripresa dei conferimenti alla discarica di Borgogigione di Magione, sia dagli interessi di mora (periodo 2013-2016) riconosciuti alla stessa (0,9 ml di €).

Posizione Finanziaria Netta - dati di sintesi

	31/12/2019	31/12/2018	Scostamenti
Disponibilità liquide	6.305.224	5.010.264	1.294.960
Debiti vs Banche a breve termine	(1.049.871)	(1.414.535)	364.664
Finanziamenti (quota corrente)	(205.971)	(1.101.682)	895.710
Posizione Finanziaria a breve	5.049.381	2.494.047	2.555.334
Debiti a medio lungo termine	-	(206.155)	206.155
Posizione finanziaria netta	5.049.381	2.287.892	2.761.489

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva determinata principalmente da una maggiore disponibilità di cassa derivante dagli incassi ricevuti verso la fine dell'anno, da un minore utilizzo degli affidamenti bancari a breve termine e dalla riduzione delle rate correnti dei finanziamenti residui, in quanto nel corso del 2020 andranno ad estinguersi.

L'indebitamento a medio-lungo termine, infatti, si è azzerato per effetto del rimborso di tutte le rate.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie e fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2019	Anno 2018
R.O.I. (Return on investment)	4,4	2,9

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2019 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 3.222 mila ed il "totale attivo" pari ad € 74.111 mila.

R.O.E.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2019	Anno 2018
R.O.E. (Return on equity)	9,1	11,6

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2019 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 2.015 mila e il patrimonio netto pari ad € 22.166 mila.

R.O.D.

È l'indice che esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa

	Anno 2019	Anno 2018
R.O.D. (Return on debts)	1,0	0,6

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 520 mila e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 51.945 mila.

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2019	Anno 2018
Incidenza oneri finanziari	0,7	0,5

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 520 mila e i ricavi operativi pari ad € 78.806 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

È l'indice che esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2019	Anno 2018
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,8

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 50.662 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 32.154 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

È l'indice che indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2019	Anno 2018
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,9	2,1

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 37.467 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 20.176 mila.

A) Servizi Svolti Regione Umbria

A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009. La GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce inoltre i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide, a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto Ponte della durata di 2 anni, decorrenti dal 01.09.2018 e con scadenza al 31.8.2020, e nel Comune di Gubbio, a seguito di aggiudicazione della gara di appalto Ponte della durata di 2 anni, decorrenti dal 1.03.2019 fino al 28.02.2021. Per entrambi i Comuni è prevista dai rispettivi bandi di gara la possibilità per le Amministrazioni Comunali di prorogare il contratto per la durata di ulteriori 6 mesi.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica (ad esclusione del Comune di Gubbio);
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2019 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2019	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.476	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.310	100%
	COMUNE DI PERUGIA	166.951	100%
	COMUNE DI TODI	16.269	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.652	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	601	100%
	TOTALE	216.259	100%
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	16.645	100%
	COMUNE DI GUBBIO*	23.660	75%
TOTALE		256.564	

* dal 01 Marzo 2019

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
COMUNE DI BASTIA UMBRA	69,9%	71,0%	71,0%
COMUNE DI BETTONA	83,6%	79,6%	75,4%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	60,7%	67,8%	70,3%
COMUNE DI PERUGIA	62,3%	64,5%	71,0%
COMUNE DI TODI	71,9%	71,3%	73,1%
COMUNE DI TORGIANO	72,7%	74,4%	72,1%
COMUNE DI UMBERTIDE	69,2%	69,5%	70,3%
COMUNE DI GUBBIO*	n.d.	n.d.	60,4%

* dato rilevato nel periodo 01/03/2019 – 31/12/2019

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti. Unica eccezione il comune di Gubbio dove il servizio è iniziato a partire dal 1.03.2020 ed al termine del previsto periodo di messa a regime del nuovo servizio, per i mesi da Agosto a Dicembre si sono raggiunte percentuali di raccolta differenziata superiori al 69%.

Nel corso del 2019 sono state eseguite le seguenti attività di progettazione e/o modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- **PERUGIA:** contestualmente al miglioramento del servizio di raccolta differenziata nella "città compatta", messo a regime ad Ottobre 2018, è stato effettuato nel corso del 2019 un efficientamento del servizio di raccolta "TRIS" che ha comportato, in alcune frazioni comunali, la rimozione di postazioni stradali di raccolta di prossimità e la contestuale consegna a domicilio delle attrezzature per il porta a porta a tutte le utenze risultate ancora sprovviste. Nella fattispecie le principali frazioni coinvolte sono state Santa Lucia, Ponte d'Oddi, San Marco, Olmo, Ripa, Sant'Egidio, Collestrada, Ponte Valleceppi, Casaglia, Sant'Enea, San Martino in Colle e San Fortunato della Collina. I contenitori stradali di prossimità rimossi sono stati pari a circa 300 e i contenitori dedicati al porta a porta "TRIS" consegnati, circa 750.
- **TODI:** nel corso del 2019, in occasione dell'approvazione del progetto tecnico per l'attuazione del sistema di tariffazione puntuale sull'intero territorio comunale, sono state attuate importanti modifiche del servizio di raccolta dei rifiuti sia nella zona del centro storico, sia nelle restanti zone del territorio. In particolare, nel centro storico di Todi sono state rimosse tutte le postazioni di prossimità e sono state installate postazioni Ecobox per la raccolta di vetro, multimateriale leggero e carta e consegnati mastelli per la raccolta domiciliare della frazione organica e del secco residuo, dotati entrambi di codice univoco RFID. Nel resto del territorio sono state rimosse le postazioni di prossimità per la raccolta della frazione organica ed, a ogni utenza (singola o condominiale), sono state consegnate apposite attrezzature (mastelli/contenitori) per la raccolta porta a porta.
- **GUBBIO:** nel corso del 2019, è stata estesa la raccolta porta a porta, già attiva nel centro storico e nell'area ad espansione urbana, nella Zona C, cioè nell'area immediatamente prossima all'espansione urbana contenente le principali frazioni comunali, per un totale di circa 12.000 abitanti. Nella fattispecie, a tutte le utenze domestiche, singole o condominiali, ed a tutte le utenze non domestiche, sono stati consegnati appositi contenitori (mastelli/carrellati) domiciliari per la

raccolta del rifiuto secco residuo, organico, plastica e carta. La raccolta del vetro è rimasta invariata ed avviene attraverso campane stradali dedicate dislocate sul territorio.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.476	85.418	4,0
	BETTONA	4.310	6.754	1,6
	PERUGIA	166.951	837.810	5,0
	TODI	16.269	61.389	3,8
	TORGIANO	6.652	12.000	1,8
	LISCIANO NICCONE	601	0	0,0
GESENU	UMBERTIDE	16.645	89.257	5,4
	GUBBIO*	31.547	0	0,0
TOTALE		264.451	1.092.628	4,1

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.476	11.433	532
	BETTONA	4.310	1.824	423
	PERUGIA	166.951	95.259	571
	TODI	16.269	7.867	484
	TORGIANO	6.652	3.117	469
	LISCIANO NICCONE	601	290	483
GESENU	UMBERTIDE	16.645	9.042	543
	GUBBIO*	31.547	12.134	385
TOTALE		264.451	140.966	533

* dato rilevato nel periodo 01/03/2019 – 31/12/2019

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.476	3.313	154
	BETTONA	4.310	449	104
	PERUGIA	166.951	27.601	165
	TODI	16.269	2.113	130
	TORGIANO	6.652	871	131
	LISCIANO NICCONE	601	86	143
GESENU	UMBERTIDE	16.645	2.688	161
	GUBBIO*	31.547	4.808	152
TOTALE		264.451	41.929	159

* dato rilevato nel periodo 01/03/2019 – 31/12/2019

A2) Servizi di smaltimento

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Discarica:

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2019, non è stata svolta alcuna attività di smaltimento, bensì interventi di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica, di verifica dei volumi abbancati, nonché attività di progettazione per l'esecuzione della chiusura definitiva dell'impianto.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e al successivo avvio della fase post-operativa. Di seguito si riportano i principali interventi in corso di svolgimento.

Lavori di chiusura definitiva della discarica

Nel corso del 2015, su richiesta della Provincia di Perugia, (D.D. 52 del 15.01.2015) è stato elaborato un progetto preliminare di *capping* definitivo relativo al III stadio (completamento) della discarica, ed una procedura di gestione della copertura relativa al I e II stadio. Il progetto di *capping* definitivo è stato presentato in verifica di assoggettabilità a VIA nel 2016, che si è conclusa con esito negativo, per cui la Regione ha richiesto la redazione di un progetto "definitivo" da sottoporre alla procedura di VIA.

Nel mese di novembre 2016 è stato avviato presso la Regione Umbria un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il *capping* dell'ultimo lotto della discarica, come precedentemente richiesto dalla Regione.

Con Determinazione Dirigenziale n° 2156 del 07/03/2017 la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, ha chiuso il procedimento di *screening* VIA per il progetto di *capping* definitivo del III stadio della discarica ritenendo, sulla base dei pareri ricevuti, di dover assoggettare a VIA il progetto presentato, pertanto, l'azienda ha proceduto a predisporre la documentazione necessaria per la presentazione dell'istanza di PAUR (Provvedimento autorizzativo unico regionale). All'interno dell'istanza di PAUR è stato inglobato e integrato anche il riesame AIA.

In data 21.06.2019 la Gesenu ha inoltrato istanza per l'avvio del procedimento di PAUR.

In seguito la documentazione progettuale è stata aggiornata ed in data 19.12.2019 è stata inoltrata una nuova istanza di PAUR per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina (PG) con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. N. 6222 del 15.06.2018".

Con nota a mezzo pec del 5.02.2020 la Regione ha comunicato a tutti i soggetti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'"Avviso al pubblico" e di tutta la documentazione inerente il progetto.

Lavori di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica

Nel corso del 2017 è stato redatto un progetto per la manutenzione straordinaria della copertura definitiva esistente sulla cosiddetta "vecchia discarica" (I e II stadio), mirata alla rimozione dei teli plastici provvisori ed alla migliore regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. Il 15.03.2018 la Regione Umbria, Ufficio AIA, ha comunicato l'avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di servizi. Con D.D. 7078 del 6.07.2018 il servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria ha autorizzato i lavori suddetti.

I lavori, avviati nel mese di settembre 2018, sono stati ultimati relativamente al 1° lotto nel mese di luglio 2019 e sono tutt'ora in corso quelli relativi al 2° lotto.

Lavori di stabilità della discarica

In merito alla richiesta regionale di verifica delle condizioni di stabilità della discarica, Gesenu al fine di dare riscontro alla Determina Regionale n. 12179 del 20.11.2017, il 28.11.2018 ha trasmesso alla Regione Umbria il progetto definitivo di 1° fase di consolidamento dell'argine, dando corso alle attività per lo svolgimento di ulteriori indagini geognostiche e geotecniche integrative, necessarie alla completa definizione del progetto.

In data 21.12.2018, la Regione Umbria, ha dato avvio al procedimento amministrativo per l'esame del progetto trasmesso, per la relativa approvazione e per i conseguenti aggiornamenti dell'A.I.A. con indicazione della Conferenza di Servizi Semplificata.

La 1° seduta della Conferenza servizi per l'esame del progetto si è tenuta il 23.05.2019. Inoltre il 21.06.19 sono stati trasmessi gli esiti delle indagini geognostiche e geotecniche integrative e, successivamente, il progetto definitivo aggiornato con i dati di monitoraggio più recenti.

Su richiesta dell'ente regionale è stato inoltre istituito un tavolo tecnico di confronto tra la Gesenu, i suoi progettisti ed un gruppo di esperti dell'Università La Sapienza di Roma per approfondire gli aspetti geotecnici connessi alla circolazione idrica ed al ristagno di percolato nel corpo discarica.

Il 10.12.2019 è stata convocata la 2° Conferenza dei servizi per l'esame delle integrazioni progettuali che si è conclusa con il parere favorevole ai fini dell'approvazione del progetto definitivo.

La Regione Umbria ha approvato il progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 1622 del 25.02.2020 ed è in corso l'attività di progettazione esecutiva.

Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo

Il 12.03.2019 Gesenu ha trasmesso all'ARPA un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo a seguito del recepimento delle indicazioni e prescrizioni ricevuta da ARPA al riguardo.

Inoltre, a seguito di nuove osservazioni di ARPA in merito alle acque derivate dai dreni sub-orizzontali dell'argine, Gesenu ha provveduto ad attivare una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici e il relativo rapporto tecnico è stato consegnato alla Regione Umbria.

Per quanto attiene i procedimenti avviati ai sensi dell'Art 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., nel corso dell'anno sono stati effettuati tutti i controlli sul terreno in contraddittorio con ARPA. I risultati sono stati inviati all'autorità competente sia da parte dell'Azienda che da parte di ARPA ed in entrambi i casi i risultati hanno evidenziato il rispetto di tutte le soglie dei CSC previsti di legge.

Nel corso del 2019 l'unica attività di gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione, è stata rappresentata dalla gestione del percolato con relativo smaltimento.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2019 è stata pari a 35.662,82 mc.

Rispetto all'anno precedente si è riscontrata una significativa riduzione della produzione di percolato (-14 %). Tale variazione è riconducibile alle migliorate condizioni di regimazione delle acque nelle aree già oggetto di manutenzione straordinaria della copertura (1° lotto).

Il dato è ancora più rilevante in considerazione dell'incremento riscontrato nel dato globale delle precipitazioni (+ 8 % rispetto al 2018) e nel miglioramento del sistema di captazione del percolato.

Alla produzione di percolato contribuisce in maniera significativa (nel 2019 circa il 23 %) la quota delle acque del drenaggio di fondo che, pur avendo concentrazioni di contaminanti trascurabili, vengono totalmente captate e trattate.

A partire dal mese di luglio 2019, in ottemperanza alle prescrizioni dell'ARPA, sono state collettate verso il sistema di raccolta del percolato anche le acque derivate da alcuni dei dreni sub-orizzontali.

Circa l'88% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre la rimanente quota (12 %) è stata gestita come rifiuto liquido presso impianti terzi.

Nel corso del 2019, tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

Impianto di compostaggio:

A seguito dello svolgimento di alcuni interventi manutentivi, l'attività di compostaggio è stata ripresa il 27.12.2017 ed è proseguita fino al 17.11.2018, data in cui i conferimenti sono stati sospesi per consentire la realizzazione di interventi di adeguamento del sistema di biofiltrazione. La conclusione di tali lavori avvenuta metà 2019, non ha consentito la ripresa dei conferimenti, poiché i tempi di riattivazione del processo di compostaggio non risultavano compatibili con il termine attività prescritto dall'autorizzazione al 30.09.2019.

Nel corso del 2019 è stato quindi portato a completamento il processo di trattamento dei materiali presenti all'interno del bacino fino alla raffinazione e produzione degli ultimi lotti di compost.

Per tali ragioni, nel corso del 2019 è stata prodotta una limitata quantità di compost pari a 1.893,20 tonnellate.

Nell'ambito della gestione dell'impianto sono stati raccolti e smaltiti anche reflui liquidi quali:

- acque di prima pioggia - derivanti dalle precipitazioni meteoriche sulle aree di manovra,
- acque di percolazione dal bacino di compostaggio e dai biofiltri mobili.

Di seguito si riportano i dati relativi ai conferimenti presso l'impianto negli ultimi 5 anni (dati espressi in tonnellate).

Impianto di Compostaggio di Pietramelina (PG)					
Rifiuti in ingresso	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017*	ANNO 2018 **	ANNO 2019
FOU	48.107,61	38.633,36	25,01	11.785,29	0
VERDE ed altri	10.432,41	11.114,88	64,52	4.383,03	0
TOTALE	58.540,02	49.748,24	89,53	16.168,32	0

* L'anno 2017 comprende i conferimenti dei soli ultimi 4 giorni dell'anno, a seguito del riavvio delle attività in data 27/12/17

** L'anno 2018 comprende i conferimenti relativi al periodo fino al 17 novembre 2018, data di cessazione degli stessi

L' AURI, con propria determina del 16.11.2018 ha richiesto la riconversione dell'impianto di compostaggio ad impianto di biostabilizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), determinando l'interruzione dei conferimenti.

A seguito di tale richiesta Gesenu ha provveduto a redigere il progetto di riconversione dell'impianto che prevede l'adeguamento dello stesso alle migliori tecniche disponibili (BAT) e la conversione del processo produttivo al trattamento della FORSU per una potenzialità di 35.000 t.

Il 5.08.2019 Gesenu ha depositato l'istanza per la verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto per l'adeguamento alle BAT e la riconversione dell'impianto a biostabilizzazione della FORSU.

La Regione Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA ed è in corso il procedimento di modifica dell'AIA.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Biogas – Complesso impiantistico di Pietramelina

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete pubblica di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva (le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA).

Al fine di consentire un costante e migliore rispetto dei parametri delle emissioni dei motori a biogas, Gesenu ha avviato degli interventi di manutenzione straordinaria dell'intero complesso con installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le altre due sezioni.

Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza le due sezioni d'impianto sono state dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h, mentre la torcia esistente da 1.000 Nmc/h è stata mantenuta di scorta.

I lavori per la realizzazione di questi interventi sono iniziati nel mese di dicembre 2018 e sono terminati a febbraio 2019.

Nel corso del 2019 sono state registrate le seguenti produzioni:

Pietramelina 1 – 981,213 MWh

Pietramelina 3 – 757,137 MWh

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 633 MWh (coprendo circa il 63 % del consumo totale degli impianti di Pietramelina).

L'AIA per la gestione dell'impianto di cui alla D.D. 5551/2008, rilasciata dalla Regione Umbria, è scaduta a giugno 2014, l'attuale gestione prosegue, pertanto, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/2006 parte II, essendo stata presentata dalla Gesenu la domanda di rinnovo entro i tempi di legge.

Fotovoltaico – Complesso impiantistico di Pietramelina

Sulla copertura dell'impianto di compostaggio è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2019 la produzione è stata di 142.585 kWh ed ha consentito di coprire circa il 14,2 % del consumo totale del sito.

Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (0,36 €/kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2019 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Lisciano Niccone).

Nel corso del 2019 è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018.

I lavori sono stati suddivisi in due stralci funzionali, come di seguito dettagliato.

Il I stralcio ricomprende i lavori di:

- adeguamento dell'impianto di depurazione;
- realizzazione del sistema di trattamento aria e biofiltro;
- realizzazione di nuove reti idriche;
- realizzazione di nuova scala di sicurezza.

I lavori del I stralcio sono iniziati ad Aprile 2019 e sono stati completati a Settembre 2019.

Il II stralcio ricomprende i lavori di:

- revamping dell'impianto di selezione R.D.M. – Area 3;
- revamping dell'impianto di selezione R.U. – Area 4;
- realizzazione di bussole retrattili – Area 4;
- trasferimento del deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi ospedalieri – Area 7;
- realizzazione della trasferta per l'organico da raccolta differenziata – Area 8n.

Successivamente all'autorizzazione della Regione, sulla base di richieste di modifiche progettuali da parte del Comune di Perugia e dell'AURI è stato necessario richiedere ulteriori autorizzazioni relativamente al II stralcio dei lavori; l'iter autorizzativo si è concluso con il rilascio della Determina Dirigenziale della Regione Umbria n. 678 del 28.01.2020.

I lavori del II stralcio sono iniziati a Marzo 2020 e saranno completati in 38 settimane.

Di seguito si riportano i quantitativi complessivi trattati dal 2015 al 2019 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
R.U. e altri autorizzati (area 4)	102.769,61	101.546,96	87.958,67	77.690,57	58.970,41
R.D.M. (area 3)	12.587,94	12.486,13	12.664,51	12.578,93	12.484,52
Trattamento legno Area 1	3.145,49	3.516,82	3.585,42	4.045,19	4.730,49
Trattamento verde di potatura (Area 2)	9.185,38	9.439,96	8.735,14	10.406,73	11.028,69
Depuratore (area 5)	2.138,18	2.200,39	2.015,17	2.150,58	166,71
Trattamento ingombranti, trasferta (area 8.1, 8.2)	40.832,35	43.318,30	46.466,32	43.033,43	47.237,04
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	929,17	922,85	832,11	573,48	605,59
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	171.588,12	173.431,41	162.257,34	150.478,91	135.223,45

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta un'analisi dei dati dei rifiuti trattati nell'anno 2019 rispetto all'anno 2018.

Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)

Per l'area in oggetto nel 2019 si è registrato un incremento dei rifiuti conferiti e trattati dell'ordine del 18% rispetto al 2018. Verso la fine del 2019 si sono evidenziate difficoltà di ricollocamento delle frazioni recuperate presso le piattaforme di destino. La problematica è riconducibile alle difficoltà del mercato del mobile e del pannello truciolare e mdf che non assorbono completamente la produzione del legno riciclato. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)

Nel 2019 si è registrato un incremento dei rifiuti conferiti e trattati dell'ordine del 6% rispetto al 2018. La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta ad incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si sono evidenziate particolari criticità.

Impianto di recupero RDM (Area 3)

I quantitativi conferiti presso la piattaforma sono in linea con i conferimenti degli anni precedenti.

Per quanto attiene l'impianto si evidenzia che nel mese di settembre 2019 sono stati completati i lavori di adeguamento dello stesso secondo il progetto approvato in AIA.

Gli interventi sulla linea impiantistica sono stati finalizzati alla massimizzazione delle rese di recupero dell'impianto, con particolare attenzione alla valorizzazione della linea della plastica.

La linea impiantistica è stata dotata di un ulteriore selettore ottico (revampato) e di una nuova pressa per la formazione di balle di plastica selezionata. I lavori sono terminati a fine settembre 2019 e sono state avviate le operazioni di collaudo funzionale della stessa.

Già nel corso del 2019 si è verificato un importante incremento delle rese impiantistiche in relazione al recupero della plastica da imballaggi.

A tal proposito è stato attivato con il Consorzio COREPLA la gestione di un nuovo flusso di plastica da imballaggi (c.d. flusso B); il confronto con i dati degli ultimi anni evidenzia la bontà delle scelte impiantistiche effettuate:

Flussi imballaggi plastica	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Flusso A	21,5 %	22,8 %	23,1 %	28,7 %
Flusso B				4,9%
Altra plastica a recupero				1,0 %
Totale (%)	21,5 %	22,8 %	23,1 %	34,6%

L'incremento percentuale di plastica avviata alle filiere di recupero è dell'ordine del 50% rispetto alle annualità precedenti. In termini quantitativi si è passati dalle circa 2.900 ton avviate a recupero nell'anno 2018 alle circa 4.300 ton dell'anno 2019. Si evidenzia comunque che, nonostante l'incremento dei quantitativi avviati a recupero, la qualità della plastica da imballaggi selezionata è rimasta costante (circa 6% di frazioni estranee).

Impianto di selezione (Area 4)

Per quanto riguarda i conferimenti dei rifiuti indifferenziati (area 4) nel corso del 2019 si sono registrate delle riduzioni (- 24%) rispetto ai dati del 2018, dovute sostanzialmente al diverso conferimento effettuato da alcuni Comuni dell'ex AT11 che hanno dirottato i flussi presso altri impianti regionali.

Anche per l'anno 2019 per la gestione del sottovaglio da selezione meccanica si è fatto ricorso in modo prioritario a impianti extraregionali.

Tale fatto ha rappresentato una criticità costante per tutto il 2019 in quanto gli impianti di destino per il trattamento di tale tipologia di rifiuto hanno limitate disponibilità di trattamento.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2019 sono stati riattivati conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogigione. Tale aspetto ha "normalizzato" i flussi per la gestione di tale tipologia di scarti.

Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)

Presso l'impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi nel corso dell'anno 2019 non è mai stato trattato percolato.

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi è stato oggetto dei lavori di adeguamento alle BAT primo stralcio.

L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 1 in quanto sono in corso le attività di prove e collaudi preliminari all'avvio e messa a regime dell'impianto stesso.

Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)

Nell'anno 2019, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un incremento dei quantitativi conferiti e trattati del 6,5%. Nel corso dell'anno sono state mantenute ai livelli del 2018 le operazioni di cernita preliminare degli ingombranti con conferma delle buone percentuali di recupero del 2018. Tale fatto è dovuto alla riorganizzazione del lavoro di tali aree.

Presso l'Area 8.2 viene gestita la sezione di stoccaggio della frazione organica umida (FOU) che è successivamente inviata presso altri impianti regionali ed extraregionali per il trattamento.

Anche la frazione spazzamento stradale è inviata verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per quanto attiene la frazione degli ingombranti, periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 sia proveniente dalla selezione meccanica dell'impianto RDM che dalla raccolta monomateriale l'azienda si è convenzionata con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. Le difficoltà di allontanamento del rottame di vetro riscontrate nel corso del 2018 sono state superate nell'anno 2019 grazie all'ingresso all'interno del Consorzio. Il CO.Re.Ve. garantisce la collocazione del rottame di vetro a fronte però di un elevato standard di qualità che deve essere posseduto dallo stesso.

La buona qualità del vetro selezionato e di quello raccolto in modo differenziato è stata confermata dai risultati delle analisi merceologiche effettuate periodicamente a cura del Consorzio.

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati riferiti ai rifiuti in uscita da ciascuna area impiantistica nell'anno 2019 (dati espressi in tonnellate) tenendo anche conto delle giacenze preesistenti.

AREA 1: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO LEGNO	
CER 190207	5.567,18

AREA 2: IMPIANTO DI TRITURAZIONE SFALCI E POTATURE	
CER 200201	10.408,03

AREA 3: IMPIANTO DI SELEZIONE RDM	
CER 150102 (PLASTICA)	4.342,75
CER 150107 (VETRO)	3.648,04
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	938,99
CER 191212 (SCARTI)	3.310,42
TOTALE	12.240,20

AREA 4: IMPIANTO DI SELEZIONE RU	
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	428,64
CER 191212 Sovvallo	31.884,60
CER 191212 Forsu	25.004,91
TOTALE	57.318,15

AREA 5- DEPURATORE- SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI	
CER 190801	19,52
CER 190802	9,98
CER 190805	260,90
TOTALE	290,40

AREA 7- STOCCAGGIO OSPEDALIERI	
180101	0,021
180103	592,24
180108	7,028
180109	2,206
180110	0,001
180202	3,381
180208	0,001
180104	0,02
TOTALE	604,898

AREA 8.1 - STOCCAGGIO, CERNITA E TRITURAZIONE INGOMBRANTI	
CER 191212 (INGOMBRANTI NON RECUPERABILI TRITURATI)	5.291,78
CER 200140 (FERRO) (al netto del 200140 proveniente dai CDR)	88,68
CER 200138 (LEGNO)	248,87
CER 200139 (PLASTICA)	48,68
CER 150106 (Multimateriale)	423,62
TOTALE	6.101,63

AREA 8.2 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO	
CER 200303	6.235,88
CER 200108	23.535,72
CER 150107	7.805,23
CER 150104 (Imballaggi alluminio)	0,09
TOTALE	37.576,62

Dalle attività accessorie interne al polo impiantistico (officina automezzi, officina fabbri, officina spazzatrici, lavaggio automezzi ecc.), nel corso del 2019 sono invece stati prodotti i seguenti quantitativi di rifiuti (dati espressi in tonnellate) classificati in tal caso come rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi.

GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO DA ATTIVITA' ACCESSORIE	
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	241,15

A3) Servizio TARI

La gestione della TARI ha comportato nel corso del 2019 i seguenti adempimenti: servizio di *front office*; caricamento denunce; recapito per posta ordinaria dell'avviso di pagamento; sollecito per raccomandata per chi non adempie a seguito dell'avviso; avviso di accertamento per omesso versamento; recupero evasione; predisposizione iscrizione a ruolo da inviare al Comune.

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'ufficio TARI nel corso del 2019 è pari a 23 unità ed è stato incrementato nel tempo, rispetto alle iniziali originarie 9 unità, per far fronte all'incremento di adempimenti determinati dall'evoluzione della normativa e degli interventi del Comune di Perugia. Nel corso del 2019, il Comune di Perugia è intervenuto con le determinazioni dirigenziali n. 302 del 30.07.2019 e n. 915 del 11.10.2019, tornando ad incassare direttamente anche le somme derivanti dagli accertamenti per morosità ed evasione. Oltre ad incrementare il numero del personale in servizio, si è lavorato per migliorarne le *performance*, da una parte prediligendo per le nuove assunzioni soggetti con formazione universitaria, dall'altro attuando un programma di formazione e di aggiornamento costante per il personale già in forza.

Nel corso del 2019 sono stati 16.986 gli utenti ricevuti allo sportello. Ad essi deve aggiungersi tutta una serie di altri utenti che per motivate ragioni (disabili, grandi utenze, professionisti che operano per diversi clienti) sono stati ricevuti al di fuori dell'orario di apertura al pubblico. L'apertura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) presso gli Uffici TARI ha garantito sia per gli utenti della Zona C di Perugia che del centro storico di poter sbrigare tutte le pratiche relative i rifiuti con un unico accesso presso l'URP di Via Settevalli i cittadini hanno potuto anche inoltrare la richiesta per il servizio per pannolini e pannoloni e l'ufficio ha cominciato ad occuparsi anche della stipula dei comodati per le zone TRIS.

Altro elemento che evidenzia come negli anni sia stata migliorata ed ottimizzata l'attività dell'Ufficio TARI è quello dei minuti di attesa allo sportello. In media dai 48 minuti del 2016 si è passati ai 11 del 2019. Tale risultato è stato reso possibile dall'apertura su n. 5 giorni rispetto ai 3 degli anni precedenti. Inoltre, è stato messo a disposizione dei cittadini un parcheggio gratuito coperto nello stesso immobile degli uffici TARI.

In relazione all'opportunità di accorciare i tempi per l'attività di accertamento, *modus operandi* che permette maggiore reattività da parte del cittadino per un debito ancora fresco e quindi maggiori incassi, nell'anno è stata svolta la seguente attività: circa le emissioni ordinarie, oltre la bollettazione 2019, l'Ufficio ha inviato 28.264 ricalcoli ed ha effettuato un secondo invio nel mese di settembre per 15.000 pezzi, necessari a seguito delle variazioni intervenute in corso d'anno.

In relazione alla morosità è stata svolta la seguente attività:

COSTITUZIONI IN MORA		
ANNO DI COMPETENZA	NUMERO AVVISI	IMPORTO
2014-2015-2016	5.805	€ 1.944.114,45
2018	12.460	€ 5.247.997,37

2019	23.100	€ 9.976.676,94
ACCERTAMENTI PER MOROSITA'		
ANNO DI COMPETENZA	NUMERO AVVISI	IMPORTO
2014	6.301	€ 2.573.177,67
2015	1.954	€ 899.622,95
2016	2.198	€ 1.021.510,22
2017	8.011	€ 4.528.729,09
2018	5.542	€ 3.204.615,15

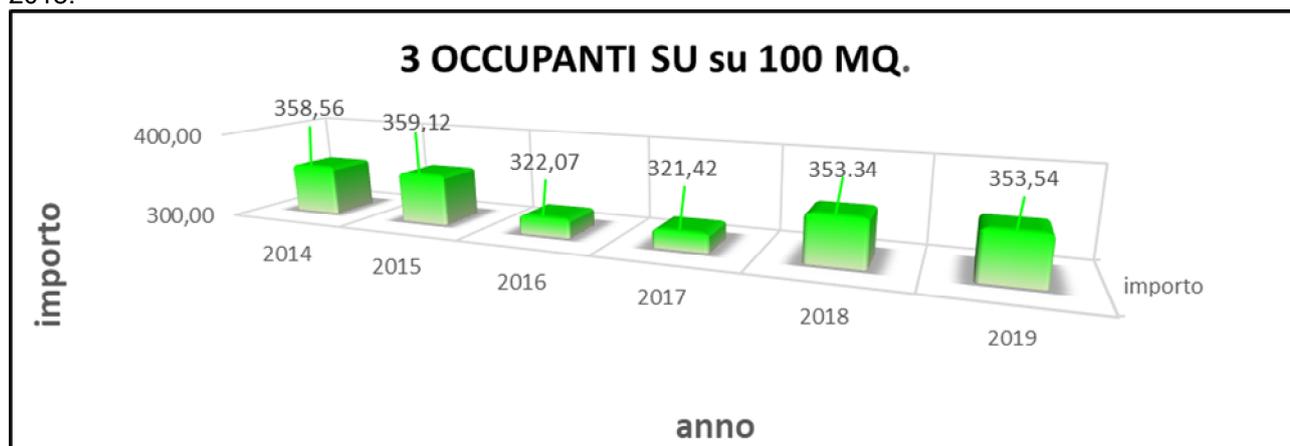
Sulla scia dell'importante attività svolta nel 2018 che ha portato ad emettere entro il 31.12.2018 gli accertamenti per morosità fino all'anno 2016 compreso, si è concluso il ciclo per le annualità fino al 2018 e sono già stati inviati i solleciti relativi all'anno 2019.

Negli ultimi anni l'attività di recupero dell'evasione, ossia di superfici non presenti in banca dati o presenti con una categoria tariffaria errata, è stata sempre maggiore. Questa attività in termini di equità fiscale rappresenta senza alcun dubbio quella maggiormente importante. Con questa consapevolezza, nell'anno 2019 l'attività ha avuto un'ulteriore decisa affermazione, tanto che sono stati consegnati per la spedizione gli accertamenti di cui alla seguente tabella.

ANNO TRIBUTO	N. PEZZI	IMPORTO TOTALE INTERO
2014	558	€ 805.407,52
2015	651	€ 984.126,46
2016	759	€ 1.117.243,70
2017	892	€ 1.294.093,73
2018	1462	€ 2.051.946,40
2019	571	€ 444.083,04
TOTALE	4893	€ 6.696.900,85

Le attività illustrate hanno determinato la presenza di n. 85.332 utenze nella banca dati TARI.

Analizzando il costo della TARI per una famiglia tipo si evince che nel 2019 una famiglia media ha ricevuto un avviso di € 353,54, circa € 5,00 in meno rispetto all'anno 2014, senza alcuna variazione rispetto all'anno 2018.



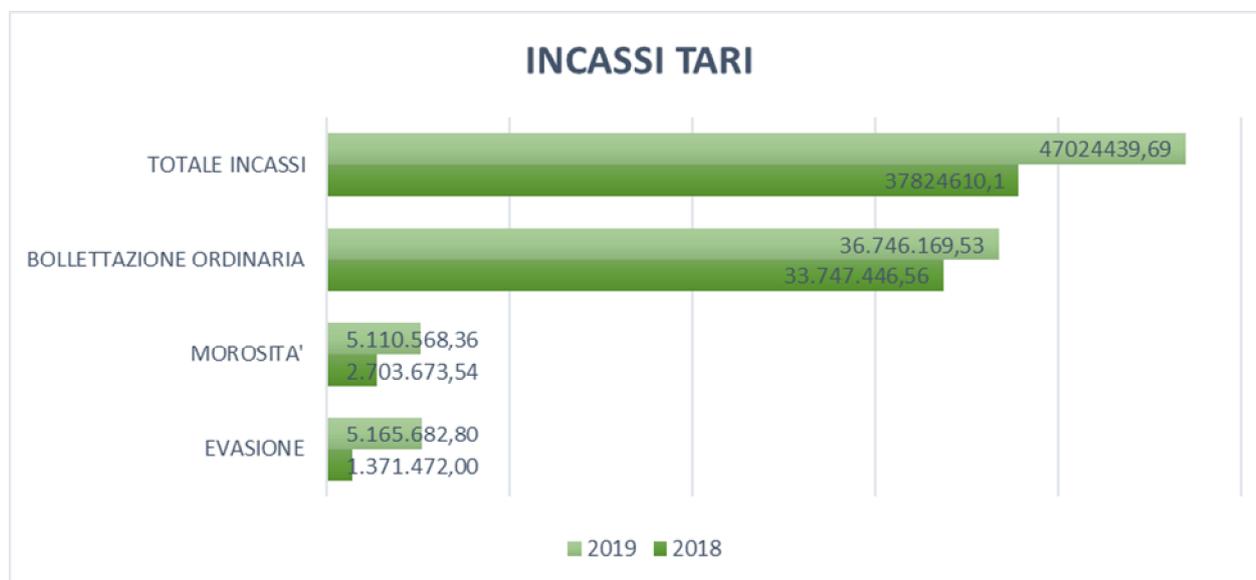
E' stata sviluppata l'attività di aggiornamento della banca dati delle denunce, procedendo all'individuazione e al caricamento dei dati catastali ancora mancanti. Ad oggi la banca dati vede una copertura con il dato catastale del 60% dei cespiti.

Gesenu ha continuato a garantire i seguenti principi fondamentali nel rapporto con il contribuente: uguaglianza, imparzialità, continuità del servizio, partecipazione, informazione, cortesia, efficienza, efficacia, comprensibilità dei messaggi.

Sono garantiti i seguenti *standard* nella gestione ordinaria e all'esito dell'implementazione di singoli obiettivi descritti:

INDICATORE OGGETTO	DESCRIZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
FATTURAZIONE	Gesenu emetterà una bolletta annuale secondo le rate e le scadenze stabilite dal Comune e spedisce nel corso dello stesso anno eventuale bolletta a conguaglio, salvo modifiche dell'ultimo mese che saranno recepite nel successivo invio, nel momento del passaggio a tributo puntuale il conguaglio verrà emesso nella bolletta dell'anno successivo.	RECAPITATA BOLLETTA 2019 INVIATA PRIMA PARTE RICALCOLI 2019
INFORMAZIONI	Gesenu garantirà un servizio di assistenza agli utenti che chiedono chiarimenti sulle tariffe applicate, sui contenuti della fattura e sulle modalità di pagamento, con un numero dedicato.	ATTIVO
ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO	Gesenu garantirà sportello su appuntamento dedicato per persone con disabilità o in stato interessante.	ATTIVO
PRATICHE AL TELEFONO	Per pratiche di semplice evasione, quali ad esempio il rilascio di duplicati bolletta o l'invio di modelli F24 precompilati, previa identificazione dell'utente, potranno essere usufruite dal cittadino telefonicamente.	ATTIVO
SPORTELLI ON LINE	Il Gestore implementerà un nuovo sistema di acquisizione del flusso dichiarazioni <i>on line</i> . A tal fine sarà necessario implementare il <i>software</i> attualmente in uso.	E' STATO ACQUISTATO NUOVO SOFTWARE
APERTURA SPORTELLI	Gesenu garantirà ulteriori 2 giorni di apertura al pubblico (mercoledì e giovedì), in orario pomeridiano, fascia maggiormente gradita ai contribuenti, rispetto ai tradizionali (lunedì, martedì e venerdì).	ATTIVO GIA' DAL MESE DI APRILE 2019 ANCHE SE OBIETTIVO PREVISTO SOLO A PARTIRE DAL 2020
TEMPO DI ATTESA	Gesenu garantirà un'organizzazione tale da garantire al cittadino un'attesa inferiore ai 30 minuti in media allo sportello.	GIA' RAGGIUNTO ANCHE SE PREVISTO SOLO A PARTIRE DAL 2020

L'efficacia delle azioni intraprese per migliorare gli incassi della TARI è evidenziata dal confronto tra quelli del 2018 e quelli del 2019 con questi ultimi che sono stati superiori di € 9.199.828,59, rispetto a quelli dell'anno precedente.



Infine i Comuni di Todi e Torgiano hanno conferito incarico all'ufficio TARI per l'attivazione, a partire dall'anno 2020, della tariffa puntuale.

A4) Servizi speciali

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Gesenu, con l'obiettivo di raggiungere economie di scala e di scopo tra la propria Business Unit Rifiuti Speciali, settore aziendale già consolidato dedicato ai servizi di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti speciali, e AP produzione Ambiente S.r.l. società partecipata al 100%, ha proceduto all'affitto del ramo di azienda AP Produzione Ambiente in data 14.06.2019, che ricomprende le attività di gestione della piattaforma Area 6 di Deposito preliminare e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non (con effetto dal 17.06.2019) e i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali resi ai propri clienti (con effetto dal 1.07.2019)

Il secondo semestre del 2019, ha visto quindi l'impegno dell'intera organizzazione aziendale, finalizzato alla riattribuzione e riunificazione delle risorse umane, attrezzature e mezzi, competenze e contratti in un'unica B.U. di settore. Si sono rese altresì necessarie attività collaterali, ma non di minore importanza quali l'implementazione di tutti i *software* gestionali con la migrazione degli archivi e dati di AP, l'acquisizione dei contratti esistenti e la riformulazione di nuovi *format* contrattuali da proporre ai clienti, l'acquisizione e la verifica dei fornitori, l'implementazione del sistema qualità sicurezza e ambiente, la stesura di nuove procedure o l'implementazione di quelle esistenti. Nel corso del 2019 sono stati acquisiti 318 nuovi contratti nel settore dei rifiuti speciali.

Tutti i servizi resi ai clienti sono stati svolti con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto della norma e degli impegni contrattuali assunti.

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI SANITARI

L'esperienza acquisita in oltre vent'anni di attività nell'ambito del *Medical Waste Management* consente a Gesenu di svolgere tutte le attività della catena del valore, dalla raccolta, al trasporto, allo stoccaggio e smaltimento finale dei rifiuti sanitari pericolosi e non, e di modulare i servizi offerti in base alle specifiche esigenze del cliente. Tali servizi sono rivolti tanto alle grandi e medie strutture ospedaliere e territoriali di sanità pubblica che alle attività di piccole e medie dimensioni del settore sanitario privato quali case di cura, studi medici, laboratori di analisi, veterinari etc.

Anche per l'anno 2019 tutti i servizi resi, organizzati e progettati secondo un sistema di gestione di qualità integrata - "Qualità Sicurezza Ambiente" - con la finalità di raggiungere e mantenere gli obiettivi di miglioramento stabiliti, sono stati svolti con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto della norma e degli impegni contrattuali assunti.

Nel 2019 è continuato l'incremento dei servizi resi alla sanità privata (attività collaterale al servizio reso verso gli enti pubblici, che completa la gamma di servizi offerti dalla Società nel territorio e che rappresenta allo stato attuale il 33% del fatturato di settore (+ 3% rispetto al 2018).

Tale risultato, sintetizza l'impegno dell'intera organizzazione aziendale volta a favorire indirizzi univoci di comportamento mirati alla soddisfazione delle esigenze di tutti gli *stakeholder* ed al consolidamento di una positiva reputazione societaria in un settore estremamente specialistico, normato da regole severe e complesse.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO₂

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull'ambiente.

Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Gesenu inoltre ha avviato e proseguito il rinnovo del proprio parco automezzi aziendali con veicoli alimentati a metano ed ibridi.

Nel corso del 2019 si sono registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nelle seguenti tabelle.

CONSUMI ENERGETICI 2019		
Totale energia elettrica consumata	kWh	3.822.087
di cui energia elettrica prelevata da rete	kWh	3.046.319
Consumo GPL riscaldamento	L	4.727
Consumo metano riscaldamento	Smc	92.943
GPL autotrazione	L	58.286
Metano autotrazione	Kg	109.876
Benzina autotrazione	L	48.683
Gasolio autotrazione	L	1.912.171

PRODUZIONI ENERGETICHE 2019		
Energia elettrica fotovoltaica	kWh	142.585
Energia elettrica prodotta da biogas	kWh	1.738.350
Biogas trattato	Kg	1.642.526

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:

- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO₂;
- il biogas prodotto dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO₂;

Si deduce che per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici, presso il polo impiantistico di Pietramelina, si ottiene una produzione evitata di CO₂ equivalente a circa 13 t.

Pertanto nel 2019 la emissione evitata di CO₂ è stata pari a 20.045,5 t come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO2 anno 2019 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
1.103,2 t	18.942,3
20.045,5 t	

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento della propria diagnosi energetica nel dicembre 2019, facendo seguito a quella già redatta nell'anno 2015. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2018), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata sui due principali siti di consumo:

- lo stabilimento di trattamento dei rifiuti sito in loc. Ponte Rio – Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

I rapporti finali sono stati caricati sul portale ENEA ai fini della raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica nell'ambito delle attività di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

B) Servizi svolti in altre regioni

B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2019 anche al di fuori della regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

Comune di Fiumicino

Dal 1/4/2012 a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto, Gesenu ha avviato in ATI con PAOLETTI ECOLOGIA Srl e COOPLAT Scarl, quest'ultima cedendo il ramo d'azienda è stata sostituita dalla ETAmbiente SpA, la gestione del servizio completo di igiene urbana del Comune di Fiumicino per un totale, al 31.12.2019 di 82.148 abitanti residenti oltre ai flussi estivi.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2019 vengono confermati i dati dell'anno precedente e si attestano al 77 %. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

A marzo 2019 è scaduto il contratto di Igiene Urbana e pertanto l'ATI ha continuato il servizio per tutto il 2019 in regime di proroga in attesa della pubblicazione del nuovo bando di gara.

Tale regime proseguirà presumibilmente per tutto il corso del 2020, nelle more del completamento delle procedure di affidamento del nuovo gestore.

Comune di Viterbo

La VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo per un totale di abitanti 65.000 circa, quale società veicolo dell'ATI aggiudicataria Gesenu-CNS (Cosp Tecno Service per conto di CNS).

Sin dall'inizio dell'appalto il servizio ha risentito del problema dell'abbandono dei rifiuti presso le isole di prossimità, anche rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pericolosi, con danni in termini di igiene ambientale, decoro urbano, sicurezza pubblica ed ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata.

Pertanto, d'intesa con la Prefettura si è proceduto, da un lato, all'implementazione di un sistema di fototrappole installate nelle zone più a rischio, monitorato congiuntamente da personale di Viterbo Ambiente e della Polizia di Stato, e, dall'altro, all'incarico da parte del Comune di Viterbo all'ATI GESENU-CNS (COSP TECNO SERVICE per conto di CNS) di una serie di servizi integrativi al contratto di appalto riguardanti il potenziamento della raccolta presso le isole di prossimità.

Grazie agli effetti congiunti delle due azioni sopra descritte, la situazione presso le isole di prossimità è sensibilmente migliorata e il problema del decoro urbano significativamente ridimensionato.

Tutti i predetti servizi integrativi sono stati infine oggetto di un addendum al contratto di appalto, confluendo in uno specifico Atto di Sottomissione sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dall'ATI in data 24.07.2018 è stata formalizzata l'inclusione di tali servizi integrativi nel corpo del contratto, comportando un aumento del canone contrattuale pari a circa il 6,5%.

Il contratto di appalto è scaduto in data 16.09.2018 e attualmente l'ATI sta operando in regime di prorogatio fino alla conclusione delle procedure di assegnazione del nuovo appalto.

L'Amministrazione comunale ha infatti pubblicato il bando per un "appalto ponte" della durata di 12 mesi rinnovabili per ulteriori 6. Gesenu Spa ha partecipato alla gara in ATI con la società CospTecnoService di Terni, ovvero gli attuali soci della ViterboAmbiente, e la costituenda ATI è risultata vincitrice della procedura e aggiudicataria dell'appalto. A seguito della decorrenza del periodo di "stand still" senza impugnazioni, l'aggiudicazione è divenuta definitiva. Si stanno attualmente definendo le questioni preliminari alla stipula del nuovo contratto che avverrà presumibilmente prima della pausa estiva.

Comune di Montefiascone

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) si è aggiudicata il servizio di igiene urbana del Comune di Montefiascone (circa 13.500 abitanti).

Il servizio è stato avviato il 13.01.2014, attraverso Viterbo Ambiente.

Le attività di raccolta domiciliare e di spazzamento, nonché di gestione del centro di raccolta comunale sono state effettuate, nel corso del 2019, nel pieno rispetto delle previsioni contrattuali con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto all'anno 2018.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
COMUNE DI FIUMICINO	76,00%	77,40%	77,40%
COMUNE DI VITERBO	55,40%	57,81%	57,66%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	75,40%	76,75%	78,54%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

C Partecipazioni

C1) Società controllate

- **Ap Produzione Ambiente Srl**
- **Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna**
- **Secit Impianti Srl**
- **Gest Srl**
- **Gestione Servizi Aziendali Srl**
- **Secit Srl – Società Ecologica Italiana – In concordato in liquidazione**
- **Viterbo Ambiente Scarl**

C2) Società collegate Italia

- **Campidano Ambiente Srl**
- **Consorzio Simco**
- **S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA**
- **T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA**

C3) Società collegate estero

- **Ies – International Environment Service in liquidazione**

C4) Altre Partecipazioni

- **Calabria Ambiente SpA**
- **Consorzio Energia Confindustria Umbria**
- **Consorzio Italiano Compostatori - CIC**
- **Consorzio Conoe**
- **Si(E)nergia SpA - In Liquidazione**

D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) Comunicazione

Nell'anno 2019 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

Nel corso del 2019 la Società ha avviato un nuovo *format* di comunicazione e divulgazione scientifica sulle tematiche ambientali e del settore del trattamento dei rifiuti denominato GesenuLab. Tale modello prevede l'organizzazione di convegni periodici, con partecipazione di esponenti del mondo scientifico e della società civile, ed ha riscontrato un importante interesse con una notevole partecipazione. Nel corso del 2019 sono stati organizzati 4 convegni.

Anche nell'anno 2019 Gesenu ha partecipato alla fiera Ecomondo a Rimini con uno stand rappresentativo di tutte le società appartenenti al proprio Gruppo, che ha visto la presenza di numerosi visitatori tra clienti e fornitori.

F) Formazione

L'attività di formazione dei propri dipendenti costituisce un impegno costante per la Gesenu ed anche nel 2019 è stato sviluppato un cospicuo numero di interventi formativi con 264 formati, 61 corsi e 720 ore di formazione.

Formazione Generale

Per quanto riguarda i corsi di Formazione Generale il 2019 ha visto la realizzazione di 45 attività formative per un totale di 360 ore di formazione erogate a 175 dipendenti.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla Formazione Complessiva Anno 2019:

FORMAZIONE COMPLESSIVA ANNO 2019			
TITOLO	N. CORSI	ORE TOT.	N. FORMATI
FORMAZIONE FONDIMPRESA	16	360	89
FORMAZIONE GENERALE	45	360	175
TOTALE	61	720	264

G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 – ISO 14001 – OHSAS 18001 – SA8000

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione aziendale, nel corso del 2019 sono stati effettuati in azienda i seguenti Audit da parte dell'Ente di Certificazione KIWA:

- Audit Estensione OHSAS 18001 SEDE UFFICI VIA DELLA MOLINELLA 2 effettuato in data 13.03.2019
- Audit Integrato Sorveglianza ISO 14001 – ISO 9001 effettuato in data 07-08-09.05.2019
- Audit Sorveglianza OHSAS 18001 effettuato in data 09-10.05.2019 e 11-12.07.2019

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

E' importante mettere in evidenza il brillante risultato conseguito dalla Società, che ha concluso nel Dicembre 2019 il percorso di Certificazione SA8000 a seguito verifiche di Pre-Audit e Audit effettuati dall'Ente Certificatore TUV nelle seguenti date:

- Pre-Audit 28 - 29.11.2019
- Audit 03 - 09 - 10.12.2019

Il certificato è stato rilasciato dall'Ente Certificatore TUV in data 18.01.2020

H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2019, la Società ha partecipato a 10 bandi di gara per affidamenti dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana e ad una per la gestione della discarica di Conakry in Guinea.

La società ha conseguito l'aggiudicazione:

- dell'appalto per il servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Capranica per la durata di 5 anni;
- in Associazione Temporanea di Impresa con Coop Cosp Tecnoservice l'appalto ponte, della durata di un anno, per i servizi di igiene urbana nel Comune di Viterbo;
- si è aggiudicata inoltre, in Associazione Temporanea di Impresa con il Gruppo Piccini Spa di Perugia, l'appalto per la costruzione e gestione della discarica di Conakry in Guinea, per la durata contrattuale di 4 anni.

Il dettaglio relativo alla partecipazione a gare di appalto nel corso del 2019 viene riportato nella Tabella seguente.

N	Cliente	Descrizione Attività	Forma Partecipazione
1	Direction Nationale Des Marchés Publics (DNMP) Corniche Nord Gouvernorat De Conakry Kaloum – Conakry République De Guinée	Selection D'un Operateur Charge De La Gestion Des Dechets Menagers Et Assimiles Des Cinq (5) Communes De La Ville De Conakry	Ati Gruppo Piccini Spa - Gesenu Spa
2	Comune di Capranica (Vt)	Gestione dei Servizi di Igiene Urbana nel Comune di Capranica	Gesenu Spa

3	Comune di Varese	Procedura ristretta per l'aggiudicazione in appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, delle connesse prestazioni accessorie di igiene urbana e di gestione della tari	Ati Gesenu Spa (90%) Paoletti Ecologia Srl (10%)
4	Comune di Viterbo	Appalto Temporaneo Durata 12 Mesi Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana	Ati Gesenu 51% - Coop Cosp Tecno Service 49%
5	Comune di Ladispoli (Rm)	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	Ati Gesenu Spa (51%) Paoletti Ecologia Srl (49%)
6	Valle Umbra Servizi	Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana (<i>Offerta presentata e poi annullato in autotutela dalla Stazione Appaltante</i>)	GESENU S.P.A.
7	Comune Di Fabrica Di Roma	Servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani indifferenziata e non differenziata con il metodo di prelievo 'porta a porta' e servizi complementari di igiene urbana e gestione.	Ati Gesenu Spa (60%) - Paoletti Ecologia Srl (40%)
8	Comune Di Sarroch (Ca)	Servizi di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani, che insistono nel territorio comunale di Sarroch (CA), gestione centri di raccolta e spazzamento aree pubbliche.	Gesenu S.P.A.
9	Comune Di Sutri	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con il metodo di raccolta porta a porta e servizi collaterali.	Gesenu S.P.A
10	Valle Umbra Servizi	Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana	Gesenu S.P.A
11	Comune Di Grottaferrata	Procedura aperta per l'affidamento del 'servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con il sistema del porta a porta ed altri servizi attinenti	RTI Paoletti Ecologia - Gesenu

Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi

all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- **Rischio tassi di interesse:**

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

- **Rischio prezzi materiali recuperati**

Nonostante la progressiva chiusura dei mercati orientali (Cina, Malesia, India), che storicamente ritiravano tali materiali, nel corso del 2019, la Società ha registrato maggiori ricavi (più 821 mila Euro rispetto all'esercizio precedente) per la vendita di materiali recuperati (carta, plastica, vetro).

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2019, come evidenziato in Nota Integrativa, la Società non presenta contratti derivati.

Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

Con riferimento ai rischi di liquidità si rammenta che, in data 06.12.2016, a seguito del procedimento penale n. 6569/2014 R.g.n.r. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, era stato effettuato un sequestro preventivo per equivalente nei confronti della Gesenu SpA, finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001 sino alla concorrenza della somma di € 20.947.683,64, ridotto dal Tribunale del Riesame prima in € 19.437.980,51 (Gennaio 2017) e poi ad € 663.751,50 (Novembre 2017). L'importo sequestrato ha riguardato crediti erariali per rimborsi IVA.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *"...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito"*

A seguito del rinvio il Tribunale del Riesame di Perugia ha disposto una perizia che ha stabilito, sostanzialmente, il corretto operato di Gesenu all'esito della quale, con ordinanza del 10 dicembre 2019, depositata il 2 gennaio 2020, ha ulteriormente ridotto il sequestro ad € 366.208,90 ritenendo che *"deve escludersi che sussista un fumus commissi delicti con riferimento all'intera attività economica dispiegata dalla Gesenu poiché la stessa non è stata totalmente inadempiente durante l'esecuzione del contratto"* . Avverso tale decisione il PM ha proposto nuovo ricorso avanti alla Corte di Cassazione. La prima udienza prevista per il 20/05/2020 è stata rinviata a causa emergenza Covid 19 a data da destinarsi. Fino a quando la Cassazione non si pronuncerà, il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento. Ulteriori dettagli sono riportati in Nota Integrativa.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni.

Alla data del 31/12/2019, l'esposizione ammonta a circa € 32,1 milioni, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale, la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Ulteriori e migliori prospettive, riguardo alla possibilità di ottenere linee aggiuntive di affidamenti per lo smobilizzo dei crediti nei confronti dell'ATO ME DUE, potranno derivare dalla possibilità introdotta dall'art. 85 della legge 08/05/2018 n. 8 della Regione Sicilia che ha previsto la certificazione, da parte dei Commissari liquidatori, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Consorzi e delle Società d'ambito poste in liquidazione, nella piattaforma del MEF.

Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

Ulteriori rischi della gestione aziendale

Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglionne.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.

Il Giudizio, attualmente, versa nella fase dell'udienza preliminare.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *"...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione*

dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito.....”.

A seguito del rinvio il Tribunale del Riesame di Perugia ha disposto una perizia che ha stabilito, sostanzialmente, il corretto operato di Gesenu all'esito della quale, con ordinanza del 10 dicembre 2019, depositata il 2 gennaio 2020, ha ulteriormente ridotto il sequestro ad € 366.208,90 ritenendo che *“deve escludersi che sussista un fumus commissi delicti con riferimento all'intera attività economica dispiegata dalla Gesenu poiché la stessa non è stata totalmente inadempiente durante l'esecuzione del contratto”* . Avverso tale decisione il PM ha proposto nuovo ricorso avanti alla Corte di Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Si segnala inoltre che, sempre in riferimento al processo penale connesso, la Gesenu spa è stata citata in giudizio insieme ad altri (proc. n. 15/2017) dalla Corte dei Conti dell'Umbria. La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.

La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530,53) azionata dalla Procura “contabile” nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice. Al momento il giudizio non risulta riassunto.

Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le “Linee Guida di Confindustria”.

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 20/01/2017 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Ing. Alessio Lutazi (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di avere un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo ad evitare e intercettare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.

La Società, quindi, con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti è consapevole dell'importanza di mantenere attivi efficaci sistemi di controllo.

Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2019 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale. Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Socesfin srl è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti. I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala che il *management*, nei primi mesi del 2020, anticipando i decreti governativi, ha strutturato autonomamente procedure interne per contrastare la diffusione del COVID-19, come il distanziamento sociale, l'utilizzo di mascherine, la sanificazione dei locali, la fornitura e l'obbligo di utilizzo di d.p.i. per il personale a contatto con soggetti esterni. Nelle funzioni non direttamente legate al ciclo produttivo sono state intraprese tutte le azioni necessarie ad agevolare il lavoro agile. La società e le sue controllate sono state ricomprese tra le attività strategiche per la fornitura dei servizi essenziali nel Paese, alla luce del DPCM 22 marzo 2020.

Gesenu inoltre risulta impegnata in una serie di ulteriori attività volte a migliorarne la struttura complessiva della gestione operativa con l'obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, così come ampiamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alle considerazioni sulla attività aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di amministrazione

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'